

Bosco dello sport «I cittadini dicano cosa ne pensano»

► Marco Gasparinetti
(Acqua & Terra)
lancia un questionario

BILANCIO

MESTRE Il Bosco dello sport? I cittadini dicano se è la priorità di questa città, in questo momento». Marco Gasparinetti, consigliere comunale di Terra&Acqua, non teme di avventurarsi in un vicolo cieco, promuovendo un questionario con cui chiede a veneziani e mestrini di dire «se è giusto impegnare 190 milioni di euro del Comune e i fondi del Pnrr per costruire il palasport e lo stadio a Tessera». L'obiettivo, sostiene, è di avere almeno duemila risposte. Oggi i banchetti saranno a Marghera, all'M9 e in piazza Ferretto. Da lunedì si potrà «votare» anche presso alcuni negozi, georeferenziati, che aderiscono all'iniziativa. Gasparinetti parla di «consultazione popolare non

vincolante ma indicativa, nel quadro di quello che si chiama bilancio partecipato: spetta ai cittadini suggerire su cosa è meglio spendere i soldi pubblici».

IL QUESITO

Nel questionario, i cui risultati saranno illustrati il 20 aprile, il giorno prima del Consiglio comunale in cui l'operazione potrebbe andare al voto, ci sono cinque opzioni e la risposta può essere multipla: edilizia residenziale pubblica; per l'appunto le nuove strutture sportive «con una spruzzatina di verde per poterli dare quel nome»; la produzione di energia fotovoltaica con pannelli solari «da installare negli ampi spazi disponibili a Marghera e Murano»; la riduzione dell'Irpef «che nel nostro Comune è ai massimi di legge»; il miglioramento del trasporto pubblico. Gasparinetti fa i conti: «Il Bosco dello sport costerà 283 milioni di euro: 95 arrive-

ranno dal bilancio comunale, 78 dall'avanzo e 18 dalla Legge speciale per Venezia; altri 95 col mutuo, che vuol dire indebitamento, prevedibilmente a tassi maggiori per l'inflazione; e poi ci sono gli altri 93 del Pnrr, se saranno confermati come pare. Ci sorprende – afferma il consigliere – che tutti i fondi europei vadano per questo progetto, che era il decimo degli 11 messi in lista dalla maggioranza. Tutto il resto dove finisce, sparisce? Non ce n'è più bisogno? Non era meglio destinare i soldi al trasporto pubblico, che rischia di andare presto di nuovo in tilt; a Veritas che sta già pensando di diminuire la raccolta rifiuti per l'aumento dei costi? All'aiuto dei poveri o di chi rischia di andare ancora di più in difficoltà»? Di qui l'idea d'invitare i residenti a dire la propria, presentandosi con la carta d'identità. Anche se Gasparinetti non vuol sentire parlare di referendum pro o contro il palasport e lo stadio: «Non è questo lo spirito. Se la gente dirà che questa è la priorità, ne prenderemo atto. Personal-

mente nutro dei dubbi. E vero che le opere erano state inserite nel programma elettorale. Ma lo scenario, evidentemente, di oggi non è quello del 2020».

Alvise Sperandio



**QUESTIONARIO Il consigliere
Marco Gasparinetti**